

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio PER TUTTA ITALIA franco di posta ESTERO le spese di posta di più. INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE spazio di linea di 42 lettere di testino. ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
	> 20	> 10,50	> 6,—
	> 22	> 11,50	> 6,—

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Agli Elettori Commerciali della Provincia di Padova.

Col 1. Gennaio p. v. entra in vigore nelle nostre provincie la legge 6 luglio 1862 sulle Camere di Commercio già in attività nel resto d'Italia.

La circostanza si presenta propizia per infondere a questa istituzione una vita novella più conforme alle crescenti esigenze del progresso e dello sviluppo commerciale. Perciò mentre raccomandiamo agli elettori della nostra Provincia di accorrere numerosi all'urna, penetrandosi dell'importanza del loro voto, presentiamo la nostra lista di candidati per la nomina a Consiglieri.

Nella ferma fiducia che questi nomi debbano incontrare la generale approvazione, avvertiamo che l'assemblea per la nomina dei Consiglieri è fissata alle ore 9 ant. precise del giorno 6 Dicembre 1868 nella sala verde municipale.

- Anastasi Francesco, cambista e speditore.
- Busetto Domenico, filandiere.
- Bonato Giovanni di Domenico, pizzicagnolo.
- Caneva Giovanni, cambista.
- Cucchetti Francesco, negoziante in gioie.
- Camporese dott. Andrea, negoziante in rame.
- Dalla Baratta Lorenzo, droghiere.
- Jacur Vita Moisè, banchiere.
- Maluta Giovanni Battista, negoziante in droghe e colori.
- Marcon Antonio fu Francesco, fabbricante tessuti di lana.
- Meggiorini Giuseppe di Domenico, accoppielli.
- Rochetti dott. Paolo, meccanico.
- Trieste Giacomo fu Bonaiuto, negoziante in gioie.
- Toffolati Giuseppe fu Sebastiano, merciaio.
- Zatta Vincenzo, negoziante in seta.

QUESTIONE DI PAROLE

Non vogliamo spingere l'esigenza fino a non dichiararci soddisfatti della lodevole alacrità con cui la Camera dei deputati ha iniziato le sue sedute; ed è pur giusto tenerle il debito conto della dignità e patriottismo con cui, associandosi alle intenzioni del Governo, seppero farsi l'interprete dei sentimenti della Nazione nella circostanza luttuosa dell'ultimo fatto di Roma. Ma sciolto così un debito di giustizia ci permettiamo di passare sommariamente in rassegna ciò che si è detto e operato dalla Camera sullo scorcio della presente tornata, fermandoci specialmente sulla riforma del Regolamento, che ormai discusso e approvato, è già entrato in vigore al momento in cui scriviamo.

È inutile ritornare sui gravi difetti che

forse facevano del Regolamento vecchio il più imperfetto sistema che si riscontrò presso i Governi rappresentativi. Desta soltanto meraviglia che non siasi pensato a modificarlo assai prima d'ora, dopo la nociva esperienza fattane in passato, e dopo che gli uomini più competenti ne mettevano da lungo tempo in evidenza i difetti. Vogliamo concedere che le più gravi preoccupazioni della politica si all'interno che all'estero abbiano finora impedito di trattare l'argomento, poichè altrimenti nascerebbe il sospetto che si volesse a bella posta soprassedere, quasi che i partiti intendessero approfittare di una istituzione difettosa.

Noi siamo ben lungi dal fare questo torto agli uomini che negli anni scorsi hanno seduto dall'una parte e dall'altra della nostra Camera; ma egli è certo che l'abuso della parola, e quello delle interpellanze, anche senza tener conto delle interruzioni antiparlamentari, era tale da richiedere un provvedimento ben prima che non siasi fatto attualmente. Ad ogni modo confortiamoci col noto adagio: « meglio tardi che mai, » ed accettiamo di buon cuore i miglioramenti introdotti, anche se non riuscirono nella misura e nella forma desiderata.

Si sa che il nuovo Regolamento adottato dalla Camera in via di esperimento contiene 18 capi divisi in 99 articoli, coi quali si facilita specialmente la costituzione della presidenza provvisoria all'apertura della sessione, si aboliscono gli uffici, e per conseguenza si trasmettono i progetti di legge ad un Comitato privato composto almeno di 30 membri, ma che può esserlo ben anco da tutto il complesso della Camera. Sono aboliti i discorsi in merito, sistema che abusato introduceva nelle questioni una forma tutto affatto accademica, e serviva più alla vanità oratoria che ai risultati pratici e concludenti richiesti dai bisogni di una buona amministrazione. I discorsi scritti non potranno durare più di 15 minuti, e nessun discorso può essere interrotto e rimandato ad una seduta successiva. Nessuno può parlare più di una volta sulla stessa discussione, tranne i casi di richiamo ai regolamenti, o di un fatto personale.

Anche sulle votazioni fu introdotta una modificazione utilissima, poichè oltre ai modi tenuti finora, si potrà votare secondo il sistema inglese, quando dieci deputati ne facciano domanda, anche per divisione, cioè i votanti per sì si mettono da una parte della Camera, e i votanti per no dall'altra. I progetti poi d'iniziativa parlamentare non possono essere riferiti alla Camera in seduta pubblica se prima il Comitato privato non ne ha autorizzata la lettura.

Tali innovazioni sono utilissime, conviene riconoscerlo, ma quella che avrebbe prodotto la massima economia di tempo, fu invece annegata, dopo due o tre sedute, in una questione di parole. Ognuno intende che noi vogliamo riferirci all'art. 19 del nuovo Regolamento. Questo articolo non poteva certo essere ammesso senza una seria discussione, giacchè il suo tenore a prima vista è contrario alla lettera dello Statuto. Con esso la Commissione avea proposto che una Giunta nominata dal Presidente della Camera, giudicasse definitivamente sulle elezioni in sedute pubbliche, e che in caso di annullamento fosse riconvocato il collegio. Lo scopo era di accelerare il lavoro, e sottrarre le elezioni alla influenza dei partiti. Ma gli oppositori si appoggiarono alle parole della Legge fondamentale dello Stato, per la quale spetta soltanto alla Camera il giudizio in materia di elezioni. Si è voluto vedere nell'articolo proposto un sacrificio della minoranza, quasi che i diritti di questa non fossero meglio tutelati nel seno di una Giunta, che la Presidenza non avrebbe ommesso di comporre cogli uomini di tutte le parti della Camera, anzichè nel pieno della Camera stessa, dove naturalmente anche in materia di elezioni la maggioranza dovrà prevalere. Così è che sofisticando sulla lettera non si è badato allo spirito della proposta, e noi crediamo che dal rigetto dell'articolo gli interessi degli elettori siano tutt'altro che tutelati. L'articolo emendato ritornò alla Commissione, la quale avea infine accettato che si potesse far appello alla Camera nel solo caso di annullamento, dietro ricorso di cinque deputati motivato sulla violazione di un articolo dello Statuto o della legge elettorale. Ma, come sappiamo, fu invece accettato l'emendamento Ferraris-Valerio, pel quale la Giunta deve presentare alla Camera tutte indistintamente le sue conclusioni, e alla Camera spetta decidere. Così si è fatta una lunga questione di parole per nulla, giacchè in sostanza il sistema resta quello di prima con qualche lieve abbreviamento di lavoro.

Alcune altre leggi di minore importanza furono in questi giorni discusse ed approvate; ma ora la nostra attenzione si fa più viva per il progetto che va ad essere dibattuto sui lavori del porto ed arsenale di Venezia, e per la riforma della legge sull'amministrazione centrale e provinciale. Tanto l'una che l'altra sono di una importanza vitale per le nostre provincie, e noi speriamo che neppur uno dei nostri rappresentanti mancherà alle sedute, mentre all'interesse generale dello Stato si congiunge nelle imminenti discussioni quello particolare dei loro collegi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 30 novembre.

Una delle prove dell'abilità della nostra diplomazia si ha nelle dicerie sempre variate che si mettono in giro sulle pretese alleanze dell'Italia con questa o quella potenza in previsione d'una guerra.

Oggi non solamente torna in scena per la ventesima volta la voce d'una alleanza coll'Austria, ma si pretende persino di annunziarne le basi. L'Italia adunque occuperebbe il Trentino, che i giornali si ostinano a chiamare, come l'Austria, Tirolo italiano, colla promessa di annettercelo, e dovrebbe fornirne un esercito di 150 mila uomini. E il giornale che spaccia questa voce non è dei meno importanti, sebbene non attinga ad alcuna fonte ufficiale; è l'*Opinion Nationale*.

Prima di pensare alla guerra però le due potenze, sempre secondo quel giornale, avrebbero stabilito di fare ogni sforzo per mantenere la pace. Ma in questo caso non è detto se, riuscendovi, toccherebbe ancora il Trentino all'Italia.

Ad ogni modo, dato senza concederlo che in questa notizia vi fosse del vero, di che è lecito dubitare assai, non possiamo dissimulare che un'alleanza coll'Austria a queste condizioni avrebbe del seducente, tanto più se col Trentino si aggiungessero, come pare logico, le altre terre italiane possedute dall'Austria. Perocchè senza questa condizione noi non faremmo che sostenere a mezzo il principio di nazionalità, e comprometteremmo con un riconoscimento ufficiale il diritto dell'Italia su Trieste e l'Istria.

Un'utilissima impresa, che sarebbe compiuta per iniziativa di comuni e provincie, è stata ideata da cittadini di paesi lungo le sponde del Po. Si tratterebbe di tronchi di ferrovia in comunicazione tra loro, che da Bologna a Chioggia riunirebbero gli stradali Cremona-Mantova-Rovigo-Chioggia, Parma-Ferrara, Parma-Mantova e Bologna-Verona. Il commercio dell'Italia superiore colla media e per essa colla meridionale ne caverebbe grandissimo profitto.

È stato discusso, a quanto si assicura, in Consiglio dei ministri, se quest'anno si debba pubblicare il Libro Verde, e sarebbe stabilito di non fare che una brevissima pubblicazione di alcuni pochi documenti diplomatici, che riguarderebbero la questione di Roma. Tra questi secondo l'*Unità Cattolica* vi dovrebbe figurare uno recentissimo, posteriore alla notizia dell'esecuzione di Monti e Tognetti, e sarebbe un memorandum per eccitare l'imperatore Napoleone ad abbandonare alla sua sorte il Papato. Quest'ultima notizia, non occorre il dirlo, è inventata di pianta.

Tra poco sarà ultimato il lavoro della Commissione centrale pel conferimento delle medaglie proposte dalle Commissioni locali per quelli che si distinsero durante l'epidemia del colera. La Commissione ha ridotto le proposte al 4 o 5 per cento, tanto erano numerose e in massima parte poco giustificate. Così quest'onorificenza acquisterà molto maggior pregio.

Si annunziano due nuovi giornali di gran formato che dovrebbero uscire col priuc-

dio dall'anno, uno governativo, ed uno fondato dall'onorevole Rattazzi.

La Camera ha discusso oggi il Codice penale militare marittimo; poi il progetto Cairoli per la cittadinanza agli Italiani non uniti al Regno d'Italia. È approvato il progetto, e un ordine del giorno per mantenere nel bilancio dello Stato una somma di sussidio agli emigrati. P.

Firenze 1. dicembre.

A ragione la sinistra è rimasta sconcertata dalla condiscendenza del Ministero nell'accettare tal quale il progetto Cairoli, e l'assegnamento di un sussidio in bilancio per gli emigrati. Qualunque opposizione il Ministero avesse fatto, avrebbe dato campo a qualche sfogo dei giornali radicali contro il ministero Menabrea. Non è a dissimulare però che così qual è il progetto di legge votato dalla Camera potrà incontrare difficoltà in Senato. Esso può esser fecondo di difficoltà diplomatiche, non essendosi fatta distinzione di emigrati di questa o quella provincia d'Italia, cosicché verranno per profittare di questa legge maltesi, svizzeri, corsi, istriani, e le potenze interessate potranno dolersene per i rapporti politici e per gli interessi della leva od altri.

Il giornale *Le Finanze* annunzia che al Ministero di finanza si sta studiando una legge di riordinamento delle imposte. Credo che si tratti più precisamente di riordinare il sistema di versamento e resoconto delle imposte, allo scopo di facilitare la formazione dei resoconti consuntivi del bilancio, che sono in arretrato dal 1864, e che coll'attuale sistema si ritardano indefinitamente. Forse nella stessa occasione si studieranno altre riforme nella distribuzione e percezione delle imposte.

In quasi tutte le provincie si aprono sottoscrizioni per soccorrere le famiglie dei disgraziati Monti e Tognetti. Ora poi le notizie giunte da Roma fanno temere che due altre vittime si debbano deplorare degli ultimi processi nelle persone dei prigionieri Marangoni e Castellazzo, che in causa dei maltrattamenti sofferti caddero gravemente ammalati.

La Camera che ieri non si trovò in numero per votare i progetti di legge che erano stati approvati, li votò oggi, e per quello sulla cittadinanza agli emigrati italiani, ad onta che non vi fosse stata opposizione né discussione, si ebbero 48 voti contrari.

Oggi è stata presentata dall'onorevole Bargoni la relazione sul progetto di riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale, e degli uffici finanziari provinciali.

Nella discussione del nuovo Codice penale militare marittimo pronunziò un discorso, che fu ascoltato con attenzione, il deputato Corrado il quale per essere stato parecchi anni avvocato auditore di guerra portò alla Camera, in mezzo alle sue idee radicali, il frutto di una certa esperienza. Egli occupò tutto il fine della seduta, e la discussione fu rinviata a domani.

Ebbe luogo stamani l'inaugurazione del Comitato privato che secondo il nuovo regolamento della Camera è sostituito agli uffici.

La presidenza, che deve durare per due mesi fu costituita dal deputato ex-ministro di grazia e giustizia Borgatti, presidente, dei deputati Bargoni e Cortese, pure ex-ministro di grazia e giustizia, vice-presidenti, e dei deputati Morpurgo, Cadolini e Mariotti segretari, che erano i candidati della maggioranza. P.

SOCIETÀ DELLE FERROVIE MERIDIONALI

Leggiamo nella *Nazione*, in data di Firenze, 30 novembre:

Sabbato ebbe luogo l'adunanza generale straordinaria degli azionisti della Società italiana per le Strade ferrate meridionali, già annunziata dai giornali. V'intervennero azionisti numero 91, rappresentanti numero 76,896 azioni.

Si proponeva all'Assemblea l'approvazione della convenzione stipulata il 14 ottobre 1868 corrente fra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze del Regno d'Italia, e la Società delle Meridionali, rappresentata dal suo direttore generale senatore commendatore Bona.

Le disposizioni principali di questa convenzione erano le seguenti:

Il Governo riservandosi di far costruire, nel modo che gli paresse migliore, le linee da Termoli all'incontro di quella da Napoli a Benevento e la linea da Pescara per Aquila a Rieti, dichiara cessato nella Società delle Meridionali il diritto e l'obbligo di costruire le due linee predette, rimanendo però l'obbligo di fare l'esercizio di esse a prezzo di costo, quando siano costruite per cura del Governo.

Il Governo, oltre l'anticipazione dei due semestri 1869 accordata colla convenzione 16 novembre 1867, si obbliga di anticipare alla Società un altro semestre nella seconda metà del dicembre prossimo futuro, in tutto 36 milioni di lire, in boni del Tesoro a un anno di scadenza, coll'interesse a carico della Società.

La Società, dal canto suo, acconsente che la garanzia di lire 20 mila al chilometro concessa dal Governo sia ridotta a lire 19,000 pel 1869, a lire 18,500 pel 1870, e pel tempo rimanente sino al termine della concessione a lire 18,000 l'anno per ogni chilometro della sua rete, detratti i 320 chilometri circa, dalla cui costruzione per la presente convenzione viene esonerata.

La Società si obbliga inoltre a restituire le anticipazioni, di che sopra, mediante imputazioni graduali sulle sovvenzioni chilometriche dovutele, cominciando dal 1870, e terminando col 1876.

L'Assemblea, udita la lettura della convenzione, l'approvava all'unanimità meno un voto.

— Pubblichiamo qui l'allocuzione indirizzata dal Generale Prim all'esercito, in occasione della rassegna delle truppe di Madrid, il 22 novembre.

Ordine generale dell'esercito del 22 novembre 1868.

Soldati! dopo che il corso degli avvenimenti e la opinione pubblica mi indussero a far parte del Governo provvisorio come ministro della guerra, io attesi con impazienza il momento di rivolgervi la parola per ringraziarvi del vostro patriottismo, per dirvi che il paese, il quale riconosce la parte importantissima da voi avuta nel far risorgere i suoi diritti e la sua libertà, confida a voi la conservazione della sua conquista.

Voi ne interpretaste il sentimento con un'iniziativa vigorosa; lo interpretaste fedelmente, e lo servite col vostro atteggiamento e la vostra deliberazione di mantenere l'ordine e la legalità che il Governo rappresenta. I vostri capi vi condussero tanto onorevolmente che potete andare superbi della vostra obbedienza.

Seguiteli mai sempre, conservando quella disciplina che vi rende forti e vi innalza tanto più quanto più vi mostrate docili e prudenti.

L'adempimento religioso dei vostri doveri rispettivi è la garanzia migliore dell'ordine e delle leggi che proteggono i diritti dei cittadini. I vostri patriotismi si affidano a questa assicurazione, e voi non potete aspirare a gloria più grande. La nazione passa per mezzo una crisi ardua, che avrà ben presto il suo termine felice, quando il paese sarà costituito.

Non lasciatevi prendere da veruna sorta di timore, il quale non deve preoccupare se non le menti deboli. L'esercito formerà un muro impenetrabile, che proteggerà e lascerà compiersi tranquillamente il lavoro delle popolazioni per l'organizzazione perfetta dello Stato, e quando ritornerete ai vostri focolari, dopo essere stati le scelte vigili della bandiera nazionale, voi porterete con orgoglio il titolo di cittadini, dopo avuto l'onore di assicurare l'esercizio vero della sovranità nazionale, di modo che la passione e l'interesse dei più audaci non prevalgano mai su la ragione dei più prudenti e dei più moderati.

Rivolgendomi oggi, in questo ordine del giorno, alle truppe che compongono la guardia della Nuova Castiglia, deploro che la mia voce non vibri quanto basta per farsi intendere da voi tutti e da tutti i vostri camerati dell'esercito intero, a cui mando l'espressione dei sentimenti a voi manifestati.

Io vi saluto tutti, a capo scoperto, innanzi alle vostre bandiere, ai vostri stendardi.

Molti tra voi hanno diviso con me la gloria delle campagne d'Africa. Vicende d'altra sorta ci hanno talora separati o raccolti, se-

condo i cimenti per cui passò la nostra patria. Noi ci conosciamo tutti, e abbiamo imparato a stimarci reciprocamente. Abbiate fede nel patriottismo e nella fratellanza militare del ministro della guerra, come esso ha fede nella lealtà e disciplina dell'esercito spagnolo.

Il generale JUAN PRIM.

CRONACA VENETA

VENEZIA. — Nell'Italia militare di ieri leggiamo che il cav. Giorgio Manin, luogotenente colonnello di Stato maggiore in aspettativa, venne con Reali Decreti del 19 e 26 ottobre p. p. richiamato in servizio, promosso a colonnello di fanteria e destinato quale applicato al corpo di Stato maggiore. La notizia ci giunse inattesa; ma ci fa supporre che una domanda del nostro illustre concittadino abbia cagionato queste disposizioni. Della promozione ci gode l'animo, perchè nulla può accadere a Giorgio Manin che non interessi vivamente Venezia. La quale però sarà certo dolente se gli obblighi del servizio le abbiano a togliere questo suo nobilissimo figlio.

— Rileviamo dal *Tempo* che il prefetto di Milano, dietro eccitamento del Torelli, intratterrà a giorni quel Consiglio provinciale sul grandioso progetto ferroviario dello Spluga. — Speriamo che tutti i Consigli provinciali del Lombardo-Veneto, vorranno pensare a cosa di tanto momento.

VERONA. — Si è costituita una società di mutuo soccorso fra gli insegnanti allo scopo di provvedere ai docenti logorati dalla salute, o di troppo inoltrati negli anni.

BELLUNO. — La Provincia di Belluno annunzia che il Ministero ha determinato di erigere un ponte di ferro sul Piave lungo la strada nazionale di Alemagna nel Comune di Ponte delle Alpi, secondo il modello dei grandiosi ponti recentemente eretti per le ferrovie e per ruotabili sul Reno a Magonza ed a Colonia.

Questo sistema di ponti presenta il vantaggio dell'economia, della prontezza di esecuzione e della sicurezza e comodità.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — I giornali di Firenze pubblicano i seguenti documenti inviati al Presidente della Camera:

A S. E. il Presidente della Camera dei deputati.

Il procuratore generale in Napoli mi ha trasmesso una richiesta del regio procuratore presso il tribunale correzionale in quella città per ottenere a termini dell'articolo 45 dello Statuto, l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole deputato Giovanni Matina imputato di mancato omicidio volontario in persona del signor Enrico Marziani.

Mi pregio pertanto inviare all'Eccellenza Vostra la suddetta richiesta del regio procuratore in Napoli unitamente agli atti del procedimento pregandola a voler provocare dalla Camera le competenti sue deliberazioni.

Pel ministro GHIGLIERI.

Al signor ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Napoli, li 15 novembre 1868.

La terza sera di ottobre dell'andante anno, poco prima dell'avvennamento, mentre si celebravano i divini uffici nella chiesa detta della Giorgia a Toledo, la comune preghiera fu spaventosamente interrotta dallo scoppio di un'arma da fuoco, da un suono di vetri infranti, e dal grido che si levò lamentevole da uno degli adoratori.

Era questi il cavaliere Enrico Marziani, giovane architetto di 27 anni, a cui il piombo scagliatosi a traverso la invetriata d'un finestrone sovrapposto all'altare maggiore venne rompere la rotella del ginocchio sinistro e l'intero cortile del femore, fermandosi tra questo e il capo della tibia.

Dopo molti e diversi strazi necessitati dalle sapienti prove dell'arte medicatrice, non fu possibile risparmiare al ferito quello dell'amputazione della gamba; così che se anche gli sarà dato campare, gli tornerà più amara la vita che non gli sarebbe stata forse la morte.

Nè gli mancò altro e peggiore strazio dell'anima, però che il marchese Amati, a lui più che fratello, onoranissimo cittadino e capo di numerosa famiglia, ne prese tanto e si profondo cordoglio che, tocco di apoplessia al cospetto stesso dell'amico sofferente, repentinamente mancò.

Non è a dire se e quanto il reo caso abbia commosso universalmente la coscienza dei cittadini, i più de' quali tengono tuttavia per fermissimo che il colpo fu tratto con animo di turbare la santità de' riti in oltraggio della religione.

Gli atti generici han rilevato, come già era evidenza di senso comune, che quel colpo non potè partire se non da un balcone, di rincontro al già detto finestrone della Giorgia, della casa abitata dal signor Giovanni Matina, deputato al Parlamento nazionale.

Le raccolte testimonianze provano altresì assai nettamente:

Che i fattorini del profumiere De Simone, soliti ad ardere della legna pe' servizi della bottega in un piccolo spazio contiguo, chiuso tra il muro in cui s'apre il balcone anzidetto e quello opposto della chiesa attergato all'altare maggiore, avevano anche alquanti mesi prima meritato le invettive del Matina, il quale, sdegnatosi dal fumo salitone insino a lui, afferò uno schioppo a due canne, accennando di volerlo scaricare contro di quelli quantunque fatto luogo a più mite consiglio si fosse allora rimasto contento a gittar loro addosso delle pietre e dell'acqua soltanto;

Che in quella sera del 3 ottobre ridestandosi col fuoco il fumo e col fumo le furie di lui, egli si fece al balcone con molte oscene parole gridando: « non la volete finir voi, ed ora la finirò io; » ed alla minaccia tenne dietro subito il fatto.

Quanto il signor Matina sia corruvo al corruccio ed al sangue, è attestato da registri penali, e più specialmente da una decisione data dalla Gran Corte criminale di Salerno il 4 agosto 1851, d'onde si raccoglie che la sera dell'11 aprile del 1849 egli uccise di scure il suo conterraneo Cono Sanseverino non per altro che per aver costui poco prima fatto a pugni con un fratello di lui plaudente ad una canzonaccia cantata dai monelli del paese in dileggio de' liberali, tra i più risentiti de' quali andava il Sanseverino; onde potè cavarsela con soli sei anni di patita relegazione.

Dalle cose mandate innanzi, a cui fanno larga e piena giustificazione le due filze degli atti qui aggiunte, dimostrandosi indubitabilmente che esso signor Giovanni Matina abbia a rispondere di omicidio volontario mancato, ed essendo una indeclinabile necessità morale e politica tradurlo perciò a pubblico giudizio, mi corre il debito di pregare, siccome fo, la Eccellenza Vostra che le piaccia impetrarne il previo assentimento dalla Camera de' deputati, in osservanza degli articoli 94, 122 e 134 del Codice penale e 46 dello Statuto.

Il sostituto Procuratore generale reggente la regia procura
P. DE LUCA.

— Si aspetta a Firenze fra qualche giorno il nuovo ambasciatore spagnolo in Italia. (*Corr. dell'Emilia*).

— Abbiamo riportato ieri gli atti del pubblico Ministero contro l'ex deputato Matina *La Riforma* dichiara che l'omicidio addebitato allo stesso sino nel 1849 *notoriamente fu ritenuto di carattere politico.*

(*Opinione*).

— Leggiamo nel giornale *Le Finanze*: Sappiamo essere allo studio presso il ministero delle finanze un progetto di legge per il riordinamento e coordinamento generale di tutte le imposte dirette del regno.

Colla presentazione di tale progetto il Ministero delle Finanze intende soddisfare all'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nell'adunanza del 28 maggio prossimo passato.

TORINO, 28 novembre. — La *Gazzetta di Torino*, malgrado la sicurezza colla quale aveva istituito i suoi calcoli e data la notizia che un *buon terzo* dei deputati che votarono per Mari si sarebbe staccato dalla maggioranza ed avrebbe votato contro il Ministero nella prima occasione, mostra di essere di ciò assai poco persuasa, e confessa nel suo numero di ieri che, « volere o no, i primitivi sono per la destra e per i ministeriali, il che, essa soggiunge, torna lo stesso. » Tanta spontaneità nel riconoscere i propri faili mi commuove, e godo di essere il primo a far palese questo atto di giustizia della *Gazzetta di Torino*. (*Gazz. d'Italia*).

— Leggesi nel *Conte di Cavour*:

Sappiamo essersi recato in Pinerolo il luogotenente generale Griffini accompagnato dal marchese Bagnasco di Carpeneto, colonnello delle Guide, e dal comandante il reggimento cavalliggi di Lucca, cav. Cravetta di Villanovetta, per dare gli esami d'ammissione ai luogotenenti anziani comandati per la istruzione annuale presso la scuola normale di cavalleria, onde poscia esser promossi al grado di capitano. (*Corr. dell'Emilia*).

MILANO. — All'aprirsi della seduta il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità di concorrere per lire cinquecento alla sottoscrizione a favore delle famiglie dei patrioti Monti e Tognetti, in seguito alla proposta fatta ieri dal consigliere avv. Pompeo Castelli. (Pungolo.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Mémorial diplomatique* afferma, sulla fede de' suoi corrispondenti di Berlino, non solamente che gli articoli pubblicati dalla *Gazzetta della Germania del Nord* sugli affari della Rumenia hanno un'origine ufficiale, ma eziandio che su quel proposito vennero date spiegazioni altrettanto soddisfacenti dal gabinetto di Berlino ai rappresentanti dell'Austria e della Francia. Il *Mémorial* aggiunge che il console di Prussia a Bucharest venne incaricato di presentare al governo della Rumenia osservazioni nello stesso senso. Ciò serve a spiegare la crisi ministeriale avvenuta nei Principati.

— L'*Avenir National* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico:

« Berlino, 28 novembre. — Il signor Di Bismark, appena sarà qui di ritorno, riprenderà le trattative concernenti lo Sleswig. Egli è disposto a fare delle concessioni alla Danimarca. »

— Il *Moniteur* ha ricevuto lettere in data dell'8 novembre, che smentiscono la notizia di un'insurrezione nei possedimenti spagnuoli di Porto-Rico. Accadde, è vero, qualche disordine nel piccolo villaggio di Larez, ma la tranquillità non venne turbata negli altri punti dell'isola.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 1° dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Procedesi al rinnovamento degli Uffici.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge pel riordinamento del notariato.

Il ministro guardasigilli dichiara di accettare il progetto secondo la redazione della Commissione.

Dopo alcune parole di Miraglia in lode del progetto la discussione generale è chiusa, e si passa a discutere gli articoli 1, 2, 3, che vengono approvati.

La seduta è levata alle ore 5.

Domani seduta alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 dicembre

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 e mezzo colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra i seguenti progetti di legge:

Soppressione della privativa delle polveri.

Votanti 226 - Favorevoli 203 - Contrari 23.

Ordinamento del servizio semaforico. Votanti 226 - Favorevoli 184 - Contrari 42.

Cittadinanza agli emigrati. Votanti 226 Favorevoli 178 - Contrari 48.

La Camera approva.

Bargoni presenta il progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale e per l'istituzione degli uffici finanziari nuovamente modificato e corredato di un'analoga relazione.

La discussione di questo progetto comincerà lunedì.

Si passa alla discussione del Codice penale marittimo.

Corrado propone varii emendamenti e raccomanda vivamente alla Camera l'adozione delle sue proposte che sono consigliate dalla umanità, dalla giustizia, dall'economia e dal buon senso. Il suo discorso ha l'approvazione della sinistra.

La seduta è levata alle ore 5 e mezzo.

Domani seduta alle ore 2.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione d'autunno.

Presid., A. dott. comm. Meneghini Sind.

Seduta, 30 novembre.

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Meneghini dottor Andrea, sindaco e pres., Sacerdoti dott. Massimo, Di Zara dott. Moise, Frizzerin dottor Federico, Tolomei dottor Antonio, Maluta Giovanni Battista, Marzolo professor Francesco, Marcon Antonio, Cerato dott. Carlo, Trieste Giacobbe, Treves dei Bonfili bar. Giuseppe, Zacco nob. Teodoro, Rocchetti dottor Paolo, Maluta Carlo, Bellavitis professore Giusto, Brusoni avvocato Giacomo, Tommasoni avvocato Giovanni, Pacchierotti dott. Gaspare, Corvini avvocato Alfredo, Cristina dottor Giuseppe, Fusari dottor Nicola, Toffolati Giuseppe, Sette Alessandro, Moschini Giacomo, Colatti avv. Domenico, Venier conte Pietro, Brillo dottor Giovanni, Jacar Moise Vita, Corinaldi conte Michele, Emo Capitilista conte Antonio.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Miari conte Felice, Cittadella conte Giovanni, Cavalli conte Ferdinando, Piccoli avv. Francesco, Emo Capitilista co: Giovanni, Maggiorini dott. Sante, Magarotto ing. Giacomo.

È all'ordine del giorno:

« Deliberazione sul bilancio attivo e passivo del Comune pel 1869. »

Il Sindaco legge i singoli articoli del bilancio, e risponde ad alcune interpellanze che gli vengono mosse dagli onorevoli Consiglieri di cui daremo le principali.

Alla categoria VIII, culti e cimiteri.

Brusoni raccomanda con eloquenti parole l'erezione del nostro cimitero. Il concorso dei cittadini a quel funebre recinto e l'aver dessi per 2 volte costituito il fondo necessario sono a suo avviso prove evidenti del generale desiderio, ed insiste perchè sia fatto, e fatto presto essendovi interessati il sentimento, il decoro e la carità verso gli estinti.

Il Sindaco assicura l'onorevole Brusoni che le sue parole sono conformi ai sentimenti della Giunta, che ebbe in una precedente seduta ital. lire 5,922.22 per la sistemazione degli scoli inerenti all'area del cimitero ed informò che andava ad intraprendere le pratiche per l'acquisto dei terreni necessari. Promette quindi che nella sessione di Primavera 1869 sarà presentato al Consiglio il progetto relativo.

Alla categoria IX articolo 39 ove sono assegnate it. lire 10 mila per lo spettacolo del Santo.

Maluta Carlo addimostrando l'utile che deriva alla città da uno spettacolo di primo ordine propone; primo che la Giunta interessi la presidenza del Teatro di sopprimere la stagione di autunno e di erogare quel canone a beneficio della stagione del Santo, in secondo luogo che il Consiglio autorizzi la Giunta a portare l'assegno dalle it. lire 10 mila alle it. lire 15 mila.

Brusoni si oppone alla proposta Maluta, non crede agli utili che si asseriscono derivare alla città da un buon spettacolo; crede non mancherà mai il concorso alla fiera, quando sia buona la stagione, buoni i raccolti, e lusinghiera la prospettiva degli affari, e conchiude che chi vuole uno spettacolo deve pagarselo, non essendo giusto che la spesa relativa vada ripartita colla sovrapposita comunale anche a carico dei piccoli possidenti ed industriali che non ne approfittano.

Messa quindi ai voti la proposta Maluta viene respinta.

Prima però di passare alla votazione delle proposte relative al bilancio, il Sindaco crede opportuno di informare il Consiglio sulla vera condizione economica del Comune; egli addimostra che gli impegni i quali cadono sugli esercizi futuri ascendono a 113,037.71 le cui scadenze sono così ripartite:

nel 1870	L. 42,286.21
» 1871	» 44,755.35
» 1872	» 4,119.16
» 1873	» 7,473.26
» 1874	» 2,000.—
» 1875	» 1,000.—
» 1876	» 1,000.—

e ital. lire 10,403.73 che non hanno scadenza determinata. — A questo debito se ne deve aggiungere uno di circa 47,000 lire verso la provincia, ma è da contrapporsi a questo il credito comunale verso la provincia stessa di oltre 400,000 lire dipendenti da prestazioni militari 1848-49. E' vero, egli dice, che anche il Comune dovrà concorrere in quella

spesa, ma è vero altresì che il maggior importo di essa entrerà nella sua cassa. La posizione quindi del Comune di Padova, parlando di debiti e crediti, egli conchiude, risulta attiva.

Vengono quindi messe a voti ed approvate ad una unanimità:

1. Il bilancio attivo per l'esercizio 1869 viene approvato per la parte ordinaria in L. 1,182,038.03 per la parte straordinaria in L. 8,733.47 ed in complesso L. 1,190,771.50

2. Il bilancio passivo viene approvato per la parte ord. in L. 1,364,961.12 per la parte straordinaria in L. 343,825.72 ed in complesso L. 1,708,786.84

3. L'eccedenza passiva in L. 518,015.35 sarà coperta con centesimi addizionali alle imposte dirette a termini di legge.

La seduta è chiusa alle ore 11.

Nella lista di sottoscrizioni che oggi pubblichiamo, in favore degli infelici Monti e Tognetti siamo lieti di scorgere il concorso di tanti, che pur avendo scarse fortune, gareggiano cogli altri per altezza d'animo, e generosità di sentimenti.

Così è raggiunto lo scopo per il quale aprivamo l'altro giorno le nostre colonne anche alle offerte più tenui.

Somma pubblicata it. L. 181.

V^a Lista

Offerte raccolte nel Comune di Abano.

Andrea Setta	L. 5 —
Fratelli Menegolli	» 5 —
Don Ant. Ferraro arciprete	» 5 —
Secretario comunale	» 1 —
Bertuzzi Michiale	» 1 —
Steca Pietro	» 50 —
Mazzucato Pasquale	» 50 —
Levi Giacomo	» 1 —
Serafin Giuseppe	» 1 —
Luigi dott. Carpoca	» 2 —
Bartozzo Domenico	» 50 —
De Silvestri Pietro	» 2 —
Bigon Girolamo	» 1 —
Bison Paolo	» 50 —
Don Pietro Graziani	» 2 —
Rampazzo Vincenzo	» 50 —
Famiglia Sartori	» 1 —
Molinari Luigi	» 50 —
Mazzucato Giuseppe	» 1 —
Ghiro Gaetano	» 10 —
id. Angelo	» 10 —
Mazzucato Antonio	» 10 —
Pavan Luigi	» 10 —
Maniero Angelo	» 10 —
Zuliani Giuseppe	» 10 —
Ghiro Andrea	» 10 —
Lettolo Luigi	» 10 —
Mazzucato Pietro	» 20 —
id. Felice	» 10 —
Meneguzzi Carlo	» 10 —
Scarso Luigi	» 10 —
Bisolo Giuseppe	» 10 —
Selmin Sisto	» 10 —
Carpoca Nereo	» 50 —
Bacco Giuseppe	» 20 —
Lavorin Pasquale	» 05 —
Zuccato Daniele	» 20 —
Maragotto Daniele	» 10 —
Rampazzo Antonio	» 05 —
Pelizza Andrea	» 25 —
id. Antonio	» 25 —
Pinton Sante	» 20 —
Sante dott. Astolfi	» 1 —
Furlanetto Germanico	» 50 —
Norbiato Antonio	» 10 —
Morandin Domenico	» 10 —
Norbiato Alessandro	» 05 —
Megiolaro Girolamo	» 05 —
Buja Luigi	» 10 —
Norbiato Girolamo	» 10 —
Steca Pasquali	» 15 —
Bertuzzi Antonio	» 10 —
Ruzza Giovanni	» 20 —
Faustin Giuseppe	» 20 —
Bertoli Innocente	» 03 —
Marin Vincenzo	» 10 —
Babetto Girolamo	» 10 —
Libaro Luigi	» 20 —
Mattarello Domenico	» 38 —
Guariento Antonio	» 10 —
Lanza Angelo	» 10 —
Capa Giovanni	» 10 —
Zanini Placido	» 20 —
Cavallini Giacinto	» 50 —
Menon Angelo	» 25 —
Scanferlo Vincenzo	» 25 —
Btazzo Filippo	» 05 —
Magiello Antonio	» 20 —
Silvestri Giovanni	» 1 —
N. N.	» 1 30
Rampazzo Luigi	» 30 —
Bibetto Angelo	» 50 —

L. 42 61

Riporto L. 42 61

Meggiorato Gio. Batt.	» 2 —
Cassandro dott. Domenico	» 50 —
Rizzo Graziano	» 1 —

L. 46 11

Rizzolati Giovanni	» 5 —
Piva Giuseppe di Battaglia	» 4 —
Da Zara Paolo	» 10 —
Valsecchi prof. Antonio	» 5 —
Alberti Ferdinando	» 1 —
Tolomei dott. Antonio	» 10 —
Fasolo Giacomo	» 10 —
Appoloni fratelli	» 6 —
Mistro Antonio	» 1 —
Tasca Paolo	» 20 —
Costantini Antonio	» 20 —
Zecchinata Teresa	» 20 —
Romagnoli Anna	» 30 —
Nimis Antonia	» 50 —
Baggiora Giovanni	» 1 —
Carpanese Luigia	» 25 —
Biasuzzi Teresa	» 20 —
Minozzi Francesco	» 20 —
Modin Ferdinando	» 2 —
Sacerdoti dott. Massimo	» 10 —

L. 67 05

Totale L. 294 16

Oltre alla Società del Buonumore

avremo nel prossimo carnevale un'altra Società che si profugge di tener allegro il paese. Sono quegli stessi negozianti i quali intervennero l'anno scorso alle pubbliche feste con una fascia di tulle bianco al cappello, ed ebbero il buon pensiero di formarsi nucleo, raccogliendo intorno ad essi buon numero d'amici dello stesso ceto e generosa quota mensile di danaro, onde ripresentarsi mascherati con assai buon garbo. Noi auguriamo ai nostri concittadini allegro e sereno il carnevale perchè possano raggiungere lo scopo lodevole che si sono prefissi.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 30. — Dicesi che la Porta domandò alla Grecia di impedire la partenza dei volontari per Candia; in caso di rifiuto richiamerà il suo ambasciatore.

LONDRA, 1. — La maggioranza dei liberali è di 108.

NUOVA YORK, 30. — Dispacci dell'Avana spediti dagli inserti assicurano che il movimento fa ogni giorno nuovi progressi. Gli inserti sono decisi di non accettare alcun compromesso, ma vogliono la completa indipendenza di Cuba.

Altri dispacci di fonte governativa assicurano invece che i ribelli furono battuti presso Santiago.

MADRID, 1. — Una Circolare di Sagasta accusa la reazione di esagerare le tendenze rivoluzionarie onde discreditare le idee liberali: raccomanda di mantenere l'ordine con vigore.

BERLINO, 1. — La Camera discute l'articolo del bilancio della giustizia relativo alle spese supplementari del Tribunale supremo, Malgrado le istanze del ministro la Camera respinse l'articolo. La *Gazzetta del Nord* smentisce che la politica della Prussia verso la Romania sia il risultato della pressione austriaca, e che il cambiamento del Ministero a Bukarest sia conseguenza delle istanze prussiane. Il ritorno di Bismark a Berlino è ritardato di alcuni giorni.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI novemb. 30 dic. 1

Rendita fr. 3 0/0	71 50	71 65
» italiana 5 0/0	56 80	56 90
Azioni ferr. Vittorio-Ern.	46 50	46 50
» » lomb.-veneta	418 —	425 —
Obblig. » »	227 —	228 —
Azioni ferr. romane	48 —	47 75
Obblig. » »	120 —	120 —
» » meridionali	142 50	142 50
Cambio sull'Italia	6 —	6 —
Credito mobiliare francese	290 —	301 —
Obblig. Regia tabacchi	423 —	425 —

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Nessuna malattia resiste alla dolce *Revalenta Arabica Du Barry*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomit, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucoas cervello e sangue. 60,000 cure documentate quelle di S. S. il Papa, el duca, di Pluskow e della Sig.ra Marchesa di Brehan, etc. etc. Più nutritiva nella carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 10

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Situazione mensile N.º 21 al 30 novembre 1868

31 ottobre		30 novemb.		31 ottobre		30 novemb.	
Attivo				Passivo			
42953 37	Numerario in Cassa	69157 19	75200 00	Capitale per Azioni N. 1523	It. L.	76150	
378391 98	Cambiali scontate	371965 31	3856184	Fondo di riserva		3904 84	
2829 00	» all'incasso	1881 00					
30450 00	Portafoglio	30450 00					
18000 00	Fuoni del tesoro	33000 00	5066535 27				
160 00	Obbligazioni Consorzio Foresto	825 00					
98058 88	Interessi maturati sopra Cbligazioni sudd.	160 00		Rimanenza al 31 ottobre . I. L.	506535 27		
4851 75	Azioni di altre Banche Popolari	90643 88		Versati nel mese	159528 21		
220 52	Anticipazioni sopra fondi pubblici accordate	11362 06					
2999 77	Centi correnti disponibili	3518 77		Ritirati nel mese	666063 48		
3914 03	Interessi sopra conti correnti	4326 86	24390 35		122875 85		
13583 16	Spese di primo stabilimento	15276 05	289 38	Rimanenza al 30 novemb.	It. L.	543187 63	
17452 38	» di amministrazione (*)	17189 52		Beneficii diversi		26639 29	
407 60	» per interessi sopra conti correnti	413 00		Residuo dividendo 1867 da pagarsi ai Soci		286 88	
610271 84	Azionisti a saldo azioni						
	» a saldo tassa d'ammissione						
	Totale It. L.	650168 64	610271 84			650168 64	

(*) In questa partita è compreso l'affitto dei locali d'ufficio a tutto dicembre a. c. e furono dedotte L. 205,87 per rifusione tassa arti commercio e tassa rendita pagate nell'anno 1867.

Il dividendo può ritirarsi ogni giorno nelle ore d'ufficio verso presentazione delle Bollette.

La Banca riceve tutti i giorni depositi in note di Banca al 5 per 0/10.
 Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Soci in note di Banca a tre mesi al 5 per 0/10.
 Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Soci in note di Banca oltre a tre mesi al 6 per 0/10.
 Accorda anticipazioni sopra fondi pubblici a 4 mesi al 6 3/4 p. 0/10 senza provvigione ed oltre 4 mesi al 7 per 0/10.
 Esige e paga per conto dei Soci verso tenne provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città d'ITALIA già pubblicate, ed in FRANCIA
 Padova, 2 dicembre 1868

Si avverte che per le intelligenze prese con la Deutsche Genossenschafts-Bank von Sörgel Parrisius et Co. verranno emessi a favore dei Soci assegni anche per Berlino.

IL CENSORE
A. Fusari

Per il Presidente
Il consigliere d'amministrazione
Giovanni Maluta

Il Direttore e Cassiere
A. dott. SINIGLIA

(1 p. n. 543)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfoamento d'occhi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi e piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

La sig. marchesa di Erhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,981, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana congiuntiva da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (70 publ. n. 372)

ALLA LIBRERIA EDITRICE F. SACCHETTO

è messa in vendita

la GUIDA di PADOVA

E DE' SUOI PRINCIPALI CONFORNI

DI PIETRO SELVATICO

Elegante volume con Incisioni Vedute e Pianta — prezzo ital. lire 6.

AVVISO

Presso Rovigo trovansi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi agli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocono N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 37 pub. n. 317

SAPONE MIRANDA

a base di sugo di giglio e di lattuca

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un velluto il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un'odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

Deposito in Padova presso Angelo Guerra a S. Carlo. (1 pub. n. 530)

N. 957

Munic. di Polverara Distretto di Piove
AVVISO DI CONDORSO

A tutto il 15 dicembre p. v. è aperto il concorso ai posti di Mastro e Maestra comunale di Polverara coll'annuo stipendio al primo di L. 600, alla seconda di L. 340.

Le istanze corredate a termini di legge insinueranno a questo Municipio.

Polverara, li 15 novembre 1868.

Il Sindaco

Cav. D.r L. PODRECCA

(3 pubb. n. 505)

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

DI GRIMAULT E C^A FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato a succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofola naturala o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti, antipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malettie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault e C.

Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA'. (2 pubb. n. 508)

ALLE SIGNORE

Il Rappresentante la casa M. Montano di Milano trovasi qui per pochi giorni con un assortimento di Stoffe seta, Scialli, Scliarpe, Mantelli, Paletot, Vesti fatte, cioè Abbigliamenti completi per signora, generi di Ultima Novità.

Ne farà la vendita a prezzi di tutta convenienza.

All'Albergo dell'Aquila Nera, Piazza Cavour.

Dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

2. p. n. 546.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse. Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i mali a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sede dei nascosti-mali, curando i disordini degli artrioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii. Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

In Firenze: F. Pieri — Napoli: Pivetta e comp. — Milano: Bertrami G. di Tommaso — Torino: L.F. Rozzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Albehan — Trieste: I. Seravalle (123 p. n. 19)